

SAGGIO «Chi (non) l'ha detto», l'ultimo divertente libro di Stefano Lorenzetto Ecco il dizionario delle citazioni sbagliate



Chi (non) l'ha detto
Stefano Lorenzetto
(Marsilio, 396 pagine, 18 euro)

Consiglio gratuito ai citazionisti da diporto, quei simpatici pisquani che durante i pranzi aziendali, le riunioni di partito o i conviti con gli amici non resistono alla tentazione di lardellare i propri discorsi con frasi a effetto, saggi aforismi e arguzie folgoranti attribuendoli ad autori sbagliati: correte immediatamente in libreria, acquistate l'ultimo libro di Stefano Lorenzetto «Chi (non) l'ha detto» e leggetelo tutto d'un fiato. Ne ricaverete correzioni preziose di quelli che credevate essere infallibili ipse dixit ed eviterete nel futuro ulteriori figure di palta.

Nel libro Lorenzetto ricostruisce la genesi di locuzioni, motti, proverbi e frasi celebri attribuite a determinati personaggi della storia antica e recente ma che quegli stessi personaggi mai hanno pronunciato. Roba insomma farlocca diventata col tempo autentica.

Il giornalista veronese ha insomma sfornato una preziosissima e divertente guida utile quant'altre mai "a sopravvivere alla dittatura dell'approssimazione e alla diffusione di un sapere parziale e opinabile". Paccotiglia figlia dell'era delle fake news e della inattendibilità dei social.

Qualche citazione sbagliata cogliendo fior da fiore.

«Mala tempora currunt». Traduzione: «Corrono tempi cattivi», imprecazione con cui ognuna delle ottanta generazioni che ci separano da Gesù Cristo ha denigrato sé stessa e magnificato quelle precedenti, salvo poi essere riabilitata e rimpianata dalle successive - scrive Lorenzetto -. Sul web dilagano cervellotiche spiegazioni circa la sua origine la più gettonata delle quali attribuisce la frase a Cicerone. Falso. Il professor Renzo Tosi, docente ordinario di Filologia e Letteratura Greca e Latina presso l'Università di Bologna, che al

riguardo va considerato un giuda e rigoroso, smentisce. «E' di origine volgare e, a quanto mi risulta non ha attestazioni negli autori classici».

Lo Zingarelli edizione 2019 rincara la dose: «Detto di origine ignota, non classico».

Restando col latino arriviamo all'adagio «Non minus interdum oratorium esse tacere quam dicere». Traduzione: «Talora non è meno eloquente tacere del parlare».

«Non è di La Fontaine - bacchetta il maestro Lorenzetto (ha davvero un diploma di insegnante elementare) - bensì di Plinio il Giovane».

Per finire, chi non ha evocato in vita sua, almeno una volta, il proverbio: chi va con lo zoppo impara a zoppiare? Parrebbe un detto terra terra, quasi banale, invece proviene dai piani alti della classicità: ne parlavano già Pindaro (Nemee) e Plutarco (De liberis educandi).

Alb. Fraia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

